

**RINVENIMENTO DI UN ESEMPLARE DI RANA TORO,
LITHOBATES CATESBEIANUS (SHAW, 1802) (AMPHIBIA, ANURA,
RANIDAE), IN LOCALITÀ MACCARESE (ROMA, ITALIA)**

***FINDING OF A SPECIMEN OF MALE BULLFROG,
LITHOBATES CATESBEIANUS (SHAW, 1802) (AMPHIBIA, ANURA,
RANIDAE), IN MACCARESE TERRITORY (ROME, ITALY)***

ANTONIO PIZZUTI PICCOLI * & AUGUSTO CATTANEO **

*Associazione "Natura per Tutti" Onlus, Loc. Monteroni, Pod. 1265, I-00055 Ladispoli,
Roma, Italia
info@fattoriapertutti.it

**Via Cola di Rienzo 162, I-00192 Roma, Italia
augustocattaneo@hotmail.com

Riassunto. Si dà notizia del ritrovamento di un esemplare maschio di rana toro, *Lithobates catesbeianus* (Shaw, 1802), in località Maccarese, presso Roma. Tale ritrovamento costituisce prova della persistenza della specie nel territorio di Maccarese, dove non vi erano dati certi sulla sua presenza attuale. Ancora da stabilire la densità della popolazione locale.

Abstract. The finding of a specimen of male bullfrog, *Lithobates catesbeianus* (Shaw, 1802) in Maccarese, near Rome, is reported. This record is a contribution to the knowledge of this species in the territory of Maccarese, where information on its presence and population size is lacking.

INTRODUZIONE

La rana toro, *Lithobates catesbeianus* (Shaw, 1802), è una specie originaria del Canada sud-orientale e degli Stati Uniti centro-orientali. Questa rana frequenta raccolte d'acqua e stagni permanenti, profondi e con ricca vegetazione; è specie prevalentemente acquatica, non lasciando quasi mai l'elemento liquido (FERRI 2006; ANDREONE & MAROCCO 1999). Trascorre il periodo di latenza invernale immersa nei sedimenti del fondo delle raccolte d'acqua. L'attività riproduttiva va da maggio a settembre; lo sviluppo larvale è molto lento e, a seconda della latitudine, può richiedere da cinque mesi a tre anni (ALBERTINI & LANZA 1988).

È stata introdotta in Europa per scopi alimentari a partire dalla fine dell'800 e in Italia si è acclimatata in alcune province italiane (LANZA et al. 2007). Nel Lazio la specie è stata introdotta a partire dagli anni '70, in provincia di Roma esattamente nelle località di Maccarese e Pomezia (LANZA 1983). La consistenza delle popolazioni nella provincia di Roma è oggi oggetto di valutazione. La specie è stata infatti considerata estinta nel Lazio nel 2000 (BAGNOLI 2000), mentre recentemente è stata considerata abbastanza presente nell'area di Maccarese (BOLOGNA et al. 2007).

Il territorio di Maccarese appare adatto alla vita di *Lithobates catesbeianus*, presentandosi come un reticolo di canali di bonifica, realizzati nel periodo tra le due guerre mondiali, in alcuni punti fortemente naturalizzati. Alcune aree umide naturali sono state conservate nel territorio come elementi di espansione naturale in seguito ad eventuali piene.



Fig. 1 – L'esemplare di *Lithobates catesbeianus* descritto nella presente nota.

RISULTATI

Nella presente nota viene descritto il ritrovamento, nel mese di agosto 2003, di un individuo maschio di *Lithobates catesbeianus* presso i canali di bonifica di “Viale Maria”, in località Maccarese (Roma). L'esemplare è giunto agli autori essendo stato surgelato dal suo raccoglitore, Paolo Fulignati; è stato esaminato, quindi conservato in alcool.

L'esemplare, del peso di circa 390 g, presenta le parti superiori giallo-ocracee con macchie bruno-scuri; il colore giallo ocraceo del dorso tende a colonizzare la regione golare. Le parti inferiori appaiono biancastre con macchie bruno-grigiastre. Il capo e gli arti presentano macchie più accentuate rispetto a quelle delle restanti parti del corpo. Il timpano, molto grande, è di colore bruno scuro.

DISCUSSIONE

Il ritrovamento di questo individuo di rana toro costituisce prova della persistenza della specie nel territorio di Maccarese. La popolazione presente deriverebbe dalle introduzioni effettuate negli anni '70, non essendoci notizia di introduzioni successive a quegli anni (FULIGNATI com. pers.).

Dall'analisi del territorio e del suo stato di conservazione ci sembra evidente che la popolazione sia ormai ridotta a pochissimi esemplari. Le cause della forte riduzione sono da ricercarsi nella raccolta che in passato veniva fatta dagli abitanti



Fig. 2 – Particolare del capo dell' esemplare descritto.

del luogo per scopi alimentari (gli abitanti di Maccaresse erano soliti mangiare la “rana bue”) e, soprattutto, nella attuale gestione dei canali di bonifica. In particolare la pulizia dei canali ed il loro prosciugamento, effettuati nel periodo tra maggio ed agosto, coincidono con la presenza delle ovature e dei girini, con ingente danno per la riproduzione della specie, così come riscontrato in altre popolazioni peninsulari (SCARAVELLI & ANDREONE 2004; VANNI & NISTRI 2006).

In conclusione la presente nota vuole informare sulla perdurante presenza di *Lithobates catesbeianus* nel territorio di Maccaresse. Sono auspicabili per il futuro studi specifici che ragguagliano sulla densità di popolazione della specie nella località in oggetto.

RINGRAZIAMENTI

Desideriamo ringraziare Paolo Fulignati per il supporto fornito alla realizzazione della presente nota.

BIBLIOGRAFIA

- ALBERTINI G. & LANZA B., 1988 – *Rana catesbeiana* (Shaw, 1802) in Italy. *Alytes* 6 (3/4): 117-129.
 ANDREONE F. & MAROCCO R., 1999 – *Rana catesbeiana* (Shaw, 1802) (pp. 192-193). In: ANDREONE F. & SINDACO R. (eds.), *Erpetologia del Piemonte e della Valle d'Aosta. Atlante degli Anfibi e dei Rettili. Museo Regionale di Scienze Naturali. Monografie*, 26, Torino.

- BAGNOLI C., 2000 – *Rana catesbeiana* (Shaw, 1802) (pp. 66-67). In: BOLOGNA M. A., CAPULA M. & CARPANETO G. (eds.), *Anfibi e Rettili del Lazio. Fratelli Palombi Editori*, Roma.
- BOLOGNA M. A., SALVI D. & PITZALIS M., 2007 – Atlante degli Anfibi e dei Rettili della Provincia di Roma. *Provincia di Roma, Gangemi Editore*, Roma.
- FERRI V., 2006 – *Rana catesbeiana* (pp. 330-333). In: SINDACO R., DORIA G., RAZZETTI E. & BERNINI F. (eds.), *Atlante degli Anfibi e dei Rettili d'Italia. Societas Herpetologica Italica, Edizioni Polistampa*, Firenze.
- LANZA B., 1983 – Guide per il riconoscimento delle specie animali delle acque interne italiane, 27: anfibi e rettili. *Collana Promozione Qualità dell'Ambiente del Consiglio Nazionale delle Ricerche*, Roma.
- LANZA B., ANDREONE F., BOLOGNA M.A., CORTI C. & RAZZETTI E., 2007 – Fauna d'Italia, 42: Amphibia. *Calderini Editore*, Bologna.
- SCARAVELLI D. & ANDREONE F., 2004 – Rana tofo (*Rana catesbeiana* Shaw, 1802) (pp. 96-98). In: BERNINI F., BOVINI L., FERRI V., GENTILI A., RAZZETTI E. & SCALI, S. (eds.), *Atlante degli Anfibi e dei Rettili della Lombardia. Monografie di Pianura, 5, Provincia di Cremona*, Cremona.
- VANNI S. & NISTRI A., 2006 – Atlante degli Anfibi e dei Rettili della Toscana. *Regione Toscana e Museo di Storia Naturale dell'Università degli Studi di Firenze, Sezione di Zoologia "La Specola", Edizioni Regione Toscana*, Firenze.

(Ricevuto il 5 dicembre 2008)